

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 4 all' 11 ottobre 2026

Domenica 4 ottobre: san Francesco
XXVII^a per annum

S. Messe: 7.30: pro Animabus – 9.00: suor Claudia – 10.15: 50° anniversario di Giuliano e Irma Lorenzetto; per la comunità - 11.30: Sartore Nereo – 18.30: Sacchetto Fernanda.



LUNEDÌ 5 ottobre: santa Faustina Kowalska
- 8.30: Enrichetta; Maria.

MARTEDÌ 6 ottobre: san Bruno, abate

- 8.30: Mazzetto Alfonso; suor Bernardina; suor Claudia; Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Lena; Maria.

MERCOLEDÌ 7 ottobre: santa Giustina, vergine e martire

- 8.30: Faggian Marco.

GIOVEDÌ 8 ottobre: beta vergine Maria del Rosario

- 8.30: Antonio; Elena; Eugenio; Maria; Augusto; Carolina; Teresina.

VENERDÌ 9 ottobre: san Dionigi, vescovo

- 8.30: sacerdoti defunti Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio; Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

SABATO 10 settembre:

- 8.30: Elsa; Giuseppe; Marocchin Luigi; Giovanna.

- 18.30: Favaro Aldo; Garbin Marina; Carlo; Chiara; Lazzaro Natale; Emilia; Silvio; Rosetta; Maria Pia; Elsa; def. fam. Vallotto.

Domenica 11 ottobre: XXVIII^a per annum

S. Messe: 7.30: Adriana; Alessandra; Bruno – 9.00: Offerentis (M) - 10.15: per la comunità - 11.30: pro Animabus – 18.30: per la conversione di Federica.



PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 40 Settimana 4 – 11 ottobre 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



La vigna del Signore a un popolo che dà frutti

La parabola è insieme cupa e trasparente: la vigna è Israele, il mondo, sono io. Vigna che produce uva selvatica, in Isaia; una vendemmia di sangue, in Matteo. Io sono vigna e delusione di Dio. La parabola è dura, e corre verso un epilogo sanguinoso, già evidente nelle prime parole dei vignaioli, insensate e brutali: “Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!” Ma è anche una fessura sul cuore di Dio: Gesù amava le vigne, come già i profeti, lo si capisce fin dalle prime battute: un uomo, con grande cura, piantò, circondò, scavò, costruì.

Gesù osserva l'uomo dei campi, il nostro Dio contadino: lo vede mentre guarda la sua vigna con gli occhi dell'innamorato e la circonda di cure. Poi i due profeti intonano il lamento dell'amore deluso: “il custode si è fatto predatore” (Laudato si'), ma al tempo stesso raccontano la passione indomita del Dio delle vigne, che non si arrende, che non è mai a corto di meraviglie, che per tre volte, dopo ogni delusione, fa ripartire il suo assedio al cuore, con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il proprio figlio. Che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Parole di un Dio appassionato e triste, che continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La risposta dei capi è tragica: continuare nella stessa logica, uccidere, eliminare gli omicidi, mettere in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, ancora sangue. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio.

La parabola non si conclude nel disamore o nella vendetta, ma su di una fiducia immotivata, unilaterale, asimmetrica perché tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far risaltare di più l'amore. La vigna di Dio sarà data a un popolo che ne produca i frutti. E allora inizierà da capo la conta, e il rischio, della speranza. Così è il nostro Dio: in Lui il lamento non prevale mai sul futuro. Un popolo c'è, un uomo c'è, di certo sta nascendo, forse è già all'opera, chi sa farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, in mille piccole vigne segrete, dei coltivatori bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che mettono il proprio io a servizio dell'umanità, anziché gli altri a servizio della propria vita. Sono i custodi del nostro futuro. Sanno produrre quei frutti buoni che Isaia elenca: aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue. Il profeta sogna una storia che non sia guerra di possessi e battaglia di potere, ma sia vendemmia di giustizia e pace, il volto dei figli di Dio non più umiliato. Il Regno comincia con questi acini di Dio, come piccoli grappoli di Dio fra noi.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

dal 4 all' 11 ottobre 2026

- **Ottobre: mese Missionario e del santo Rosario.** Dalla tradizione della Chiesa in questo tempo viene raccomandata la preghiera del santo Rosario a Maria da fare personalmente o assieme: ogni giorno in chiesa alle 17.30 e al lunedì alle 20.30 nella cappella di san Pio dell'ospedale.
- **Domenica 4 ottobre: GIORNATA DIOCESANA DEL CREATO E la GIORNATA DEL SEMINARIO.**
Nel pomeriggio la celebrazione del battesimo per: **MATILDE COPPIARDI** di Claudio e Maddalena Onosor e **ALESSANDRO BOSCOLO BOCCA** di Marino e Nembi Valentina.
- **Lunedì alle 21.00** a Fiesse si incontrano i responsabili della collaborazione pastorale della Riviera.
- **Martedì alle 20.30** si incontrano i partecipanti al pellegrinaggio di Medjugorje.
- **Venerdì alle 18.30** celebriamo l'eucaristia con i partecipanti al pellegrinaggio ad Assisi dello scorso marzo. Segue la cena e la visione del filmato realizzato in quella occasione.
- **Sabato e Domenica** prossimi presso 'Casa nostra' si svolge il fine settimana per tutti gli operatori pastorali della parrocchia. Approfondiremo le nuove linee diocesane per il prossimo anno che riguardano i 'Ministeri Battesimali'.
- **In fondo alla chiesa nelle urne** raccogliamo le offerte per il seminario diocesano. Un aiuto economico e una stima profonda per coloro che lo seguono e ci vivono.
- **In questa settimana** abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Giuseppe Segato di anni 96. Lo ricorderemo nella preghiera di questa settimana



Giornata diocesana del Seminario domenica 4 ottobre '26

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI di mons. Guy Bagnard, vescovo di Belley
– Ars

Signore Gesù, guida e pastore del tuo popolo, tu hai chiamato nella Chiesa San Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, come tuo servo. Sii benedetto per la santità della sua vita e l'ammirabile fecondità del suo ministero. Con la sua perseveranza egli ha superato tutti gli ostacoli nel cammino del sacerdozio.

Prete autentico, attingeva dalla Celebrazione Eucaristica e dall'adorazione silenziosa l'ardore della sua carità pastorale e la vitalità del suo zelo apostolico.

Per sua intercessione: Tocca il cuore dei giovani perché trovino nel suo esempio di vita lo slancio per seguirli con lo stesso coraggio, senza guardare indietro.

Rinnova il cuore dei preti perché si donino con fervore e profondità e sappiano fondare l'unità delle loro comunità sull'Eucaristia, il perdono e l'amore reciproco.

Fortifica le famiglie cristiane perché sostengano quei figli che tu hai chiamato.

Anche oggi, Signore, manda operai alla tua messe, perché sia accolta la sfida evangelica del nostro tempo. Siano numerosi i giovani che sanno fare della loro vita un "ti amo" a servizio dei fratelli, proprio come San Giovanni Maria Vianney.

Ascoltaci, o Signore, Pastore per l'eternità. Amen.